

Chieti, 16 Febbraio 2023

Vs. rif:

nota prot. n. 0051533/23 del 09.02.2023

Alla

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica

Ufficio Pianificazione e Programmi

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Al

SUAP – Comune di Città Sant’Angelo

comune.cittasantangelo@pec.it

Spett.le

TERRAVERDE ENERGY S.r.l.

terraverdenenergysrl@pec.it

Al

COMUNE DI CITTA’ SANT’ANGELO

comune.cittasantangelo@pec.it

Alla

PROVINCIA DI PESCARA

provincia.pescara@legalmail.it

Al

Servizio GENIO CIVILE Regionale di Pescara

dpe015@pec.regione.abruzzo.it

Alla

ASL PESCARA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

igienesanita.aslpe@pec.it

Alla

ARTA – SEDE CENTRALE

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

c.a.

Dott.ssa G. Mancinelli - Ing. S. Campana

Alla

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Al

CONSORZIO INDUSTRIALE

dell’ Area di Chieti-Pescara

consorzio@csichietipescara@pec.it

Al

COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F.

com.pescara@cert.vigilfuoco.it

Alla

REGIONE ABRUZZO

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Al **DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TERRITORIO - AMBIENTE**
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

OGGETTO: **TERRAVERDE ENERGY S.r.l.** - Istanza di rinnovo della D.D. n. DR4/27 del 02.03.2012 e D.D. n. DPC026/156 del 08.06.2018 e s.m.i, per la gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Codice SGRB-AU-PE-021. Convocazione Conferenza di Servizi artt. 14, 14-bis comma 7 e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in forma simultanea ed in modalità sincrona.
PARERE TECNICO

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai ns. atti col prot. n. 6000.2023 del 09.02.2023, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la CdS, ex art. 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Vista** la D.D. n. DR4/27 del 02.03.2012 avente ad oggetto "D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., art. 208 – L.R. 19.12.20007, n. 45 e s.m.i., art. 45. Ditta TERRAVERDE Srl – Via Delle Industrie, 10 loc. "Piano di Sacco" – Città S. Angelo (PE). Autorizzazione regionale alla realizzazione e la gestione di un impianto recupero di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R13 – R3 e R1 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."
- ✓ **Vista** la D.D. n. n. DPC026/156 del 08.06.2018 e s.m.i. avente ad oggetto: "D.lgs.: 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. – D.G.R. n. 1192/08. Aggiornamento autorizzazione regionale Determinazione n. DR4/27 del 02.03.2012 e voltura parziale della stessa da: "TERRA VERDE S.R.L. - C.F./P.I. 02202380685 a TERRAVERDE ENERGY S.R.L. – C.F./P.I. 02202380685".
- ✓ **Vista** la D.D. n. DPC026/309 del 09.12.2021 avente ad oggetto: "Volturazione della titolarità della D.D. n. DR4/27 del 02.03.2012 e successiva D.D. n. DPC026/156 del 08.06.2018. Aggiornamento della D.D. n. DR4/27/12 e voltura parziale della stessa da: TERRA VERDE S.R.L. - C.F./P.I. 01799540685 a TERRAVERDE ENERGY S.R.L. – C.F./P.I. 02202380685".
- ✓ **Considerato** che:

L'Azienda "Terraverde Energy S.r.l", con sede legale in Strada Vecchia Fontanelle 30/bis a Pescara (PE) e sede operativa in Via delle Industrie n. 10, in località "Piano di Sacco" del Comune di Città Sant'Angelo (PE), è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 45 L.R. n. 45/2007, alle seguenti attività di gestione e recupero rifiuti R13, R12, R3 e R1:



- **R13** “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”.
- **R12** “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”.
- **R3** “Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”.
- **R1** “Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia”.

La stessa è autorizzata a ricevere i seguenti rifiuti:

Rifiuto	
EER	DESCRIZIONE
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199	Rifiuti non specificati altrimenti
070213	Rifiuti plastici
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150101	Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	Pneumatici fuori uso
160119	Plastica
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170201	Legno
170203	Plastica
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200301	Rifiuti urbani non differenziati
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

- Rifiuti in ingresso -



I rifiuti destinati alla produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario), risultano essere:

EER	Descrizione dei rifiuti
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
200101	Carta e cartone
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

- Rifiuti utilizzati per la produzione di CSS -

Dalla lavorazione dei rifiuti utilizzati per la produzione di CSS si generano, oltre al “Rifiuto Combustibile” codificato con codice EER 19 12 10 (obiettivo dell’attività), metalli ferrosi ed altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico destinati successivamente a recupero o smaltimento:

<u>Codice EER</u>	<u>Descrizione</u>
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

- Rifiuti in uscita dall’impianto -

Le potenzialità dell’impianto autorizzate sono rispettivamente:

- Per il recupero di materia (operazioni R13, R3) pari a 25000 t/a
- Per il recupero di energia (R13, R3, R1) pari a 10000 t/a
- Totale potenzialità annua: **35000 t/a**

In fase di rinnovo autorizzativo, la Ditta ha richiesto una diminuzione della potenzialità complessiva dell’impianto per un massimo di 27.000 t/a come da nota della ditta acquisita ai ns. atti con il prot. n. 29785.2022 del 22.06.2022:

“.....*omissis*.....”



COMUNICA

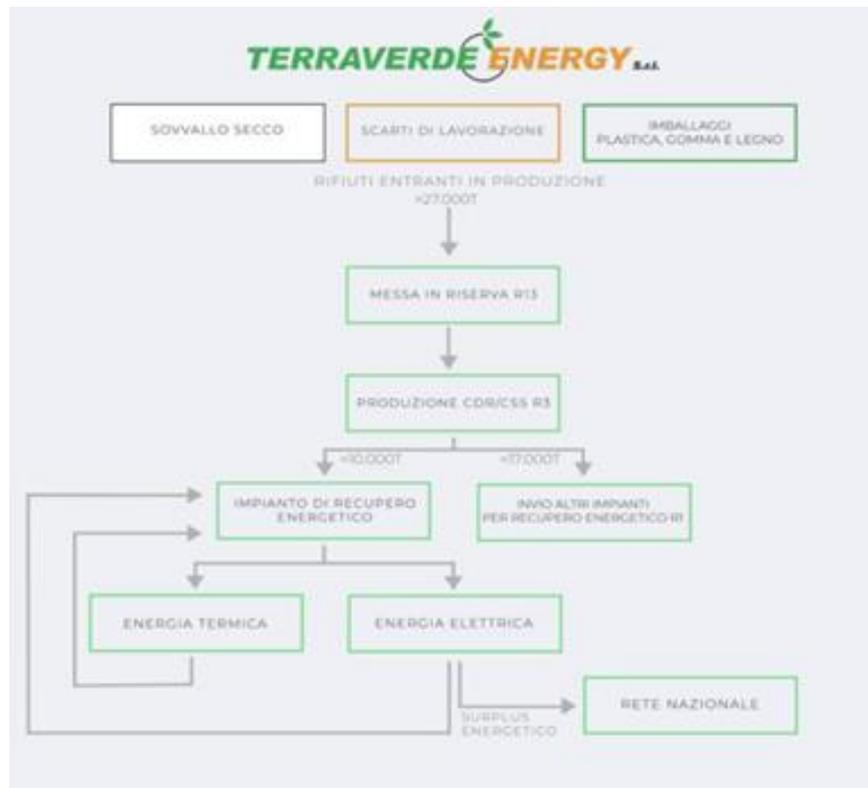
- a) ai sensi della normativa vigente, la rettifica della capacità complessiva di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzata ai sensi delle D.D. n. DR4/27 del 02.03.2012 e D.D. n. DPC026/156 del 08.06.2018, come é stata riportata nella domanda di rinnovo inviata al SGRB-dpc026 da Terraverde Energy Srl in data 27.8.2021 e, a seguito della definitiva volturazione della titolarità delle operazioni **R1** alla **Terraverde Energy Srl**, la riduzione del quantitativo complessivo max da autorizzare, a **27.000 Mg/a** ovvero **<75 Mg/g** (per 365gg lavorativi dell'impianto) e chiede, contemporaneamente, di voler prescrivere nella fase di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la seguente rimodulazione in diminuzione quantitativa delle operazioni **R13-R3 = max 27.000 t/a** (ovvero $73,97 \text{ t/g} \times 365 \text{ gg lavorativi}$). Resta invariata la potenzialità già autorizzata per le **operazioni R1 = 10.000 t/a** (che sono da calcolare nell'ambito delle 27.000 t/a).

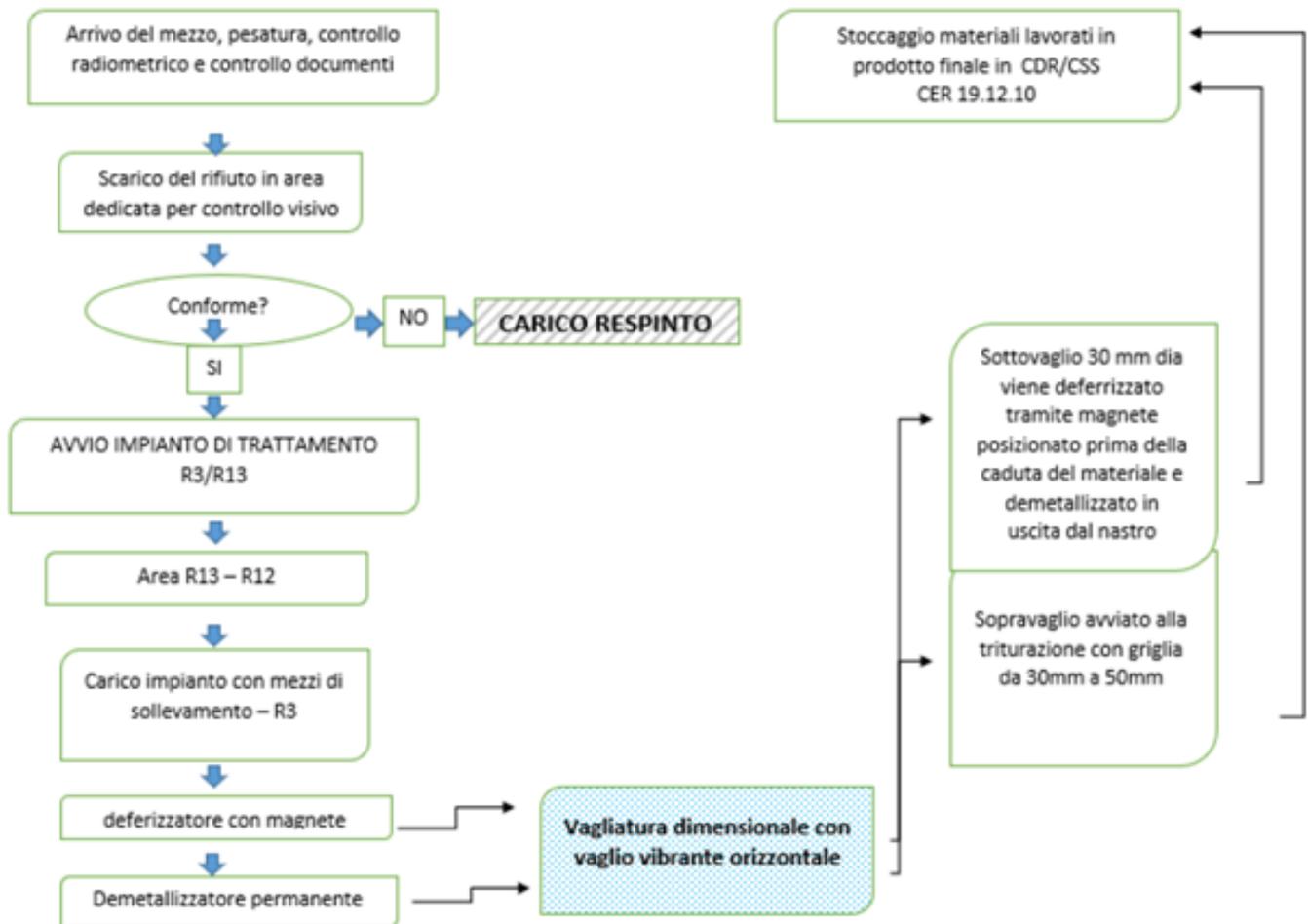
.....omissis.....”

A seguito della richiesta di rettifica della capacità complessiva di gestione dei rifiuti, si configura la seguente tabella riepilogativa della potenzialità dell'impianto:

Operazione di recupero	Recupero di materia t/a	Recupero energia t/a	Totale (t/a)
R13 R3	17000	-	27000
R13 R3 R1	-	10000	

**FLOW CHART
PROCESSO
PRODUTTIVO**





La linea produttiva relativa alla gassificazione, con combustore dedicato alla cogenerazione di energia termica ed elettrica, viene effettuata presso l'impianto R1.

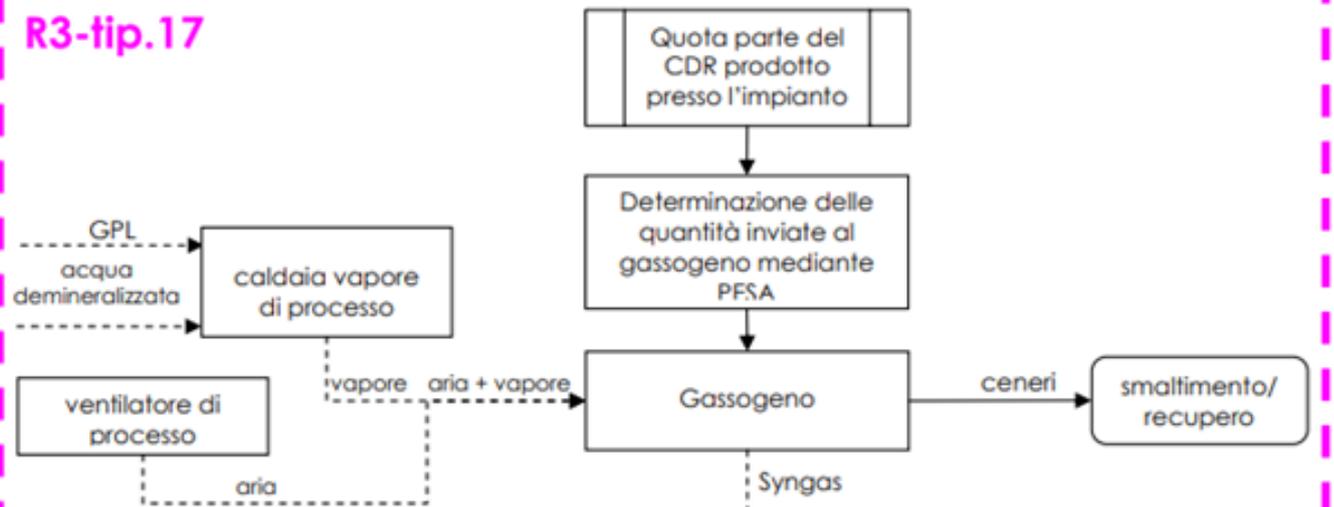
Il principio di funzionamento del sistema di recupero energetico si basa sulla gassificazione del rifiuto per il recupero di energia.

Viene condotto il processo di decomposizione della frazione combustibile (CDR/CSS), la quale, in condizioni sotto stechiometriche di ossigeno ed in presenza di calore esogeno, viene parzialmente convertita in gas ridotti, ad elevato potere calorifico (syngas).

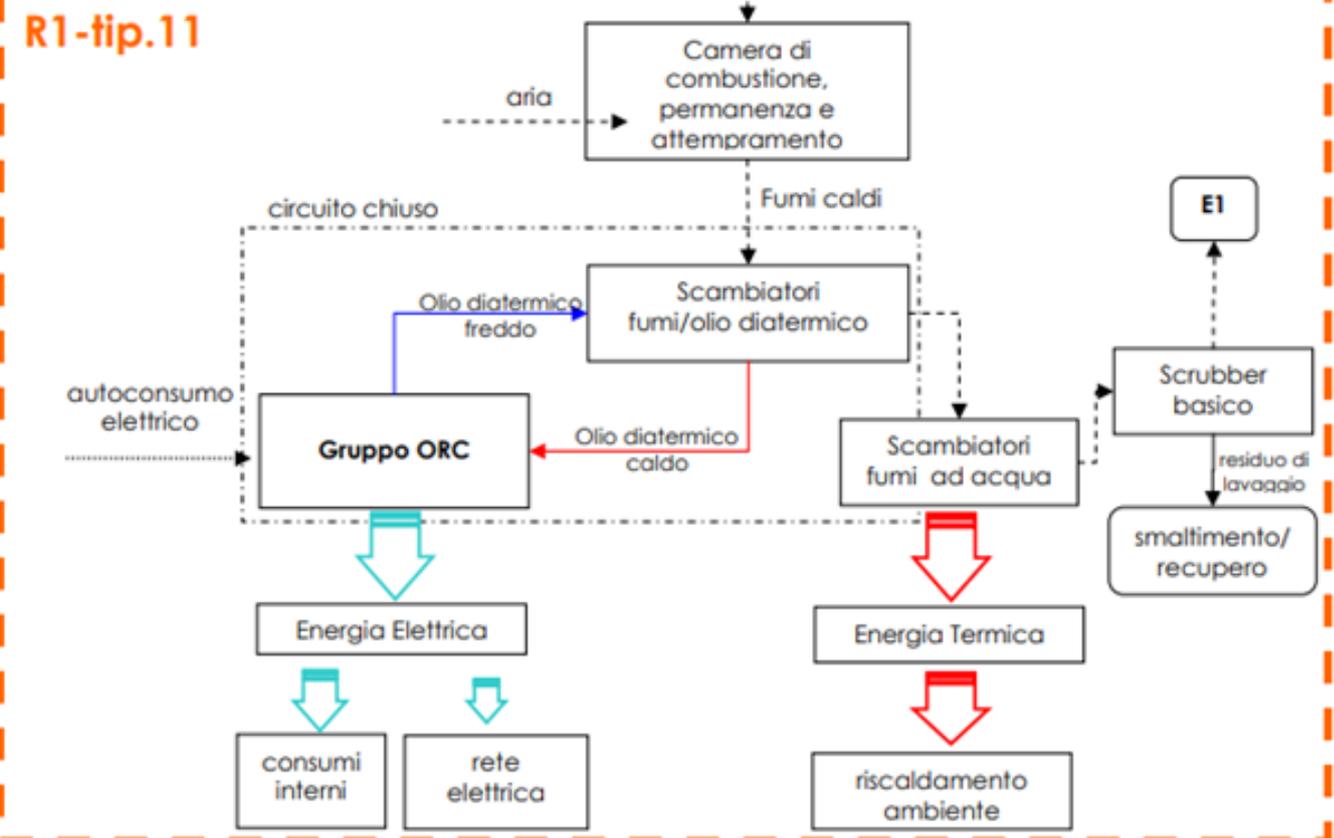
Il processo di recupero di energia dall'utilizzo di CDR è illustrato nella seguente flow-chart:



R3-tip.17



R1-tip.11



Il QRE del punto di emissione E1 relativo all'impianto R1, aggiornato al limite della concentrazione delle diossine (PCDD + PCDF come diossina equivalente) come da D.Lgs. n. 46 del 2014 è il seguente:

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0.101 Mpa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante (mg/Nm ³ a 0°C e 0.101 Mpa)	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno		
Valori limite di emissione (valori medi giornalieri)														
E1 (CM1)	Impianto di recupero energetico (gassogeno + camera di combustione)	20000	continua	continua	150-180	Polveri totali	10	0.2	14	Diametro 0.7 m Sez. 0.38 m ²	Sistema costituito da: reattore a secco, filtro a maniche e trattamento DeNOx	11%		
						Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	10	0.2						
						Composti inorganici del cloro espressi come HCl	10	0.2						
						Composti inorganici del fluoro espressi come HF	1	0.02						
						Ossidi di Zolfo espressi come SO ₂	50	1						
						Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	200	4						
						Monossido di carbonio CO	50	1						
E1 (CM1)	Impianto di recupero energetico (gassogeno + camera di combustione)	20000	continua	continua	150-180		A (100%)	B (97%)	A	B	14	Diametro 0.7 m Sez. 0.38 m ²	Sistema costituito da: reattore a secco, filtro a maniche e trattamento DeNOx	11%
						Polveri totali	30	10	0.6	0.2				
						Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	20	10	0.4	0.2				
						Composti inorganici del cloro espressi come HCl	60	10	1.2	0.2				
						Composti inorganici del fluoro espressi come HF	4	2	0.08	0.04				
						Ossidi di Zolfo espressi come SO ₂	200	50	4	1				
						Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	400	200	8	4				
Monossido di carbonio CO	100		2											
Valori limite di emissione (valori medi ottenuti con un periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore)														
E1 (CM1)	Impianto di recupero energetico (gassogeno + camera di combustione)	20000	continua	continua	150-180	PCDD + PCDF	0.1	0.002	14	Diametro 0.7 m Sez. 0.38 m ²	Sistema costituito da: reattore a secco, filtro a maniche e trattamento DeNOx	11%		
						Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	10	0.0002						

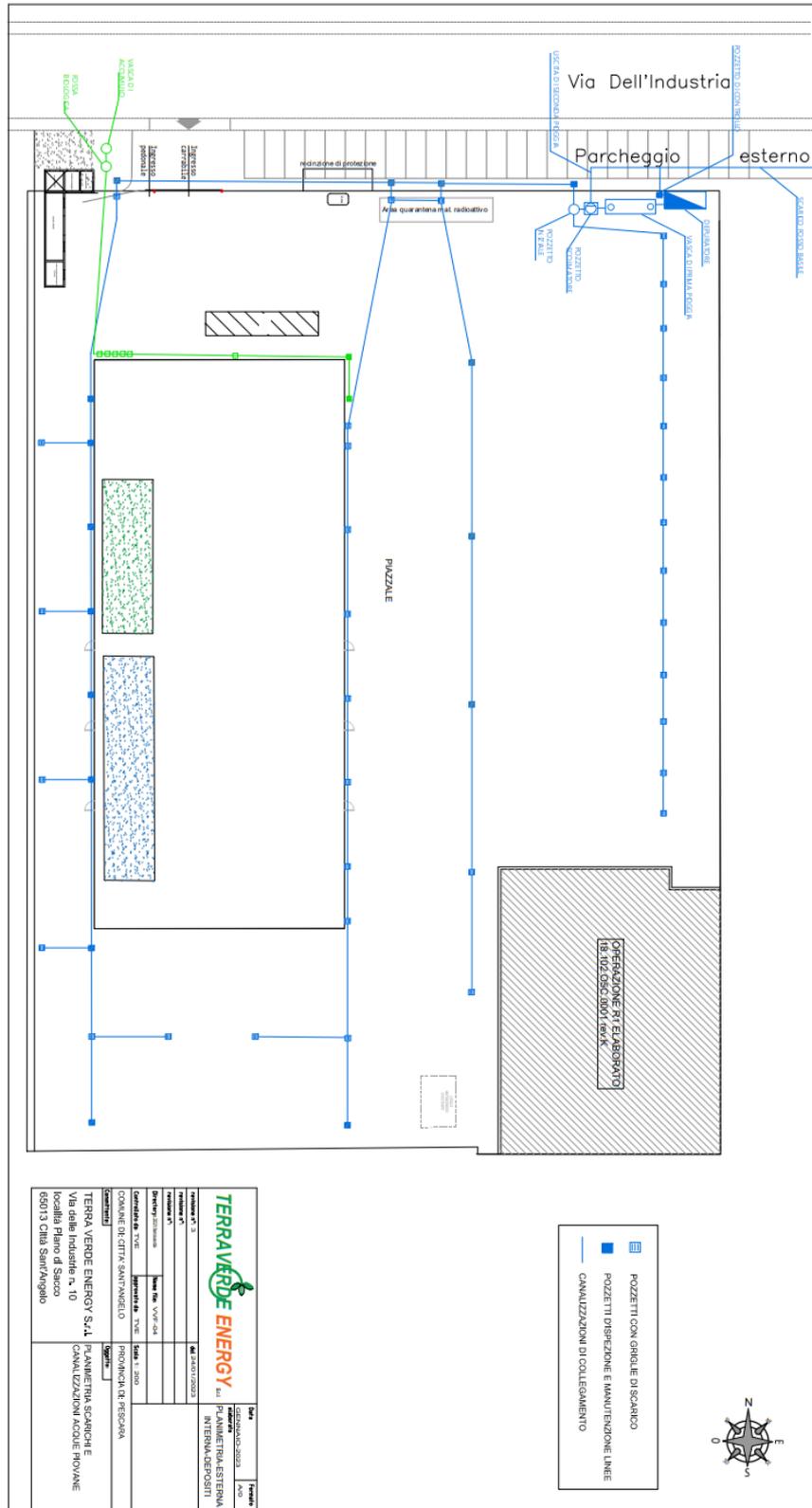


Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (m³/h a 0°C e 0.101 Mpa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h	Tempo (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante (mg/m³ a 0°C e 0.101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diámetro o lati sezione (m o mxmx)	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno
Valori limite di emissione (valori medi con periodo di campionamento minimo di 30 minuti e massimo di 8 ore espressi in mg/Nm3)												
E1 (CM1)	Impianto di recupero energetico (gassogeno + camera di combustione)	20000	continua	continua	150-180	Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd)	Totale 0.05	0.001	14	Diámetro 0.7 m Sez. 0.38 m²	Sistema costituito da: reattore a secco, filtro a maniche e trattamento DeNOx	11%
						Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)	0.05	0.001				
						Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)						
						Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)						
						Antimonio e i suoi composti, espressi come antimonio (Sb)						
						Piombo e i suoi composti, espressi come piombi (Pb)						
						Cromo e i suoi composti, espressi come cromo (Cr)	0.5	0.01				
						Cobalto e i suoi composti, espressi come cobalto (Co)						
						Rame e i suoi composti, espressi come rame (Cu)						
						Manganese e i suoi composti, espressi come manganese (Mn)						
						Nichel e i suoi composti, espressi come nichel (Ni)						
						Vanadio e i suoi composti, espressi come vanadio (V)	5	0.04				
						Stagno e i suoi composti, espressi come stagno (Sn)						
Zinco												

Punto di emissione n.	Parametro	FTE	Punto di emissione n.	Parametro	FTE
E1 (CM1)	2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1	E1 (CM1)	1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
	1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5		1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
	1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1		1,2,3,4,7,8,9-Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
	1,2,3,4,7,8,9-Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1		1,2,3,6,7,8-Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
	1,2,3,6,7,8-Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1		2,3,4,6,7,8-Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
	1,2,3,4,6,7,8-Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01		1,2,3,4,6,7,8-Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
	Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001		1,2,3,4,6,7,8,9-Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
	2,3,7,8-Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1		Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001
	2,3,4,7,8-Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5			



Le acque meteoriche sono regimate secondo lo schema sottostante:



Le stesse, dopo trattamento tramite sistema di depurazione, recapitano nel *corpo idrico superficiale* denominato “Fosso Basile”.

La linea degli scarichi dei servizi igienici è separata; essa confluisce in una vasca a tenuta che viene svuotata periodicamente e il contenuto viene smaltito come rifiuto.

✓ **PREMESSO** che :

sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, eventuali necessarie valutazioni ambientali, le disposizioni relative agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati Progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-articolo-208>,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Unica, ex Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta “TERRAVERDE ENERGY S.r.l.” per la gestione dell'impianto di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi – Stabilimento sito in Via Delle Industrie 10, loc. “Piano di Sacco” del Comune di Città S. Angelo (PE),

a condizione che

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetrie di riferimento, Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione Tecnica redatta per il rinnovo dell'Autorizzazione Unica e pubblicata sul sito Regionale all'indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello Stabilimento, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento, un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono



localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, l'Atto Autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per la richiesta di Autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.

- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il Titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte Nazionale, Regionale o Provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI CONVOGLIATE

- L'Impresa dovrà garantire il rispetto delle prescrizioni e porre attenzione al possibile sviluppo di molestie generate dalle emissioni residue, convogliate o diffuse, derivanti dal complesso delle attività svolte e laddove il Sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria locale, ne accerti la sussistenza, la stessa dovrà concordare con le autorità competenti il percorso più idoneo alla soluzione del problema tenendo conto delle seguenti, pur non esaustive, possibilità: confinamento dell'attività, interventi sulle modalità operative piuttosto che sulla qualità delle materie prime impiegate o sui sistemi di gestione ambientale adottati per lo svolgimento delle attività.
- L'impresa almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà darne comunicazione alla scrivente Agenzia e l'Autorità competente. Un'altra comunicazione, dovrà essere effettuata dall'impresa almeno 5 giorni prima della messa a regime dell'impianto. Durante quest'ultima fase, ovvero di messa a regime, l'impresa dovrà monitorare l'impianto effettuando una marcia controllata per almeno 10 giorni. Durante questo arco temporale, l'impresa, oltre a dover effettuare diversi controlli degli analiti, dovrà testare sia le minime che le massime condizioni di esercizio. Terminata la marcia controllata, l'impresa è tenuta ad inviare, entro 5 giorni dalla refertazione, le risultanze di tale fase.
- In merito agli autocontrolli discontinui, si vincola la Ditta ad effettuare un autocontrollo, con cadenza semestrale, servendosi di un laboratorio accreditato nonché avente accreditate le prove di analisi per gli analiti da monitorare.
- Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti (come da QRE) e l'assenza di molestie olfattive. Qualora questi fossero superati, l'impresa dovrà darne comunicazione all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, entro e non oltre le 8 ore successive all'evento.
- Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro cartaceo,



firmato dal Responsabile dell'impianto, vidimato e dotato di pagine con numerazione progressiva. Su tale registro dovranno essere, con precisione, trascritti:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- La stessa tipologia di Registro sopra citato, con le medesime caratteristiche, dovrà essere utilizzato per la registrazione degli autocontrolli discontinui (con i medesimi Rapporti di Prova allegati), indicando i dati del camino. A questi dati, dovranno, altresì, essere allegati i report dei controlli di monitoraggio in continuo riferiti alla data stessa dell'autocontrollo.
- Dovrà essere garantita l'accessibilità al punto di prelievo dell'effluente gassoso secondo le normative tecniche di riferimento e le normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
- Dovranno essere seguite le norme tecniche che portano a garantire la stazionarietà, necessaria all'esecuzione delle misure e dei campionamenti dell'effluente gassoso, nonché la collocazione del punto di prelievo (UNI EN 15259:2008)
- In caso di avvio/riavvio o fermo dell'impianto (ivi compresi i fermi causati da guasti improvvisi), entro il minor tempo possibile e comunque non oltre le 24h successive all'evento, la Ditta dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente e alla scrivente Agenzia. La stessa procedura, dovrà essere eseguita in caso di un'interruzione dei monitoraggi in continuo superiore alle 8h. Infine, in caso di interruzioni programmate (ad esempio per le manutenzioni), le stesse dovranno essere comunicate almeno con 24h d'anticipo.
- L'informativa (o il report) da produrre in caso di superamento dei VLE, dovrà contenere le seguenti informazioni e dati:
 - copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle concentrazioni in base ai limiti emissivi (es. medie orarie o semi-orarie e giornaliere);
 - copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle condizioni di esercizio degli impianti;
 - cause del superamento;
 - evidenza del diario degli interventi attuati (registro di gestione e/o di manutenzione);
 - esito degli interventi;
 - azioni preventive poste in essere per cercare di evitare il ripetersi del superamento.
- I dati e i Report suddetti, dovranno essere tenuti in archivio dalla Ditta per almeno 10 anni. In merito si vincola la Ditta a garantire la sicurezza e la disponibilità dei dati dagli archivi che dovranno essere periodicamente sottoposti a backup di sicurezza.

PRESCRIZIONI PER IL MONITORAGGIO IN CONTINUO (SME)

- Per quanto riguarda i Sistemi di Monitoraggio in continuo (SME) delle Emissioni in



atmosfera, si vincola la Ditta al rispetto della Linea Guida SNPA 43/2022, denominata: “Proposta prescrizioni/condizioni sui SME in atmosfera a supporto dei procedimenti autorizzativi AIA”. Si tiene a specificare che, tale Linea Guida, comprende altresì i procedimenti autorizzativi non in AIA:

-----omissis-----
*... La presente Linea Guida intende proporre alle Autorità competenti indirizzi omogenei e condivisi in ambito nazionale dal SNPA al fine di permettere di impartire **PRESCRIZIONI nei provvedimenti autorizzativi delle installazioni AIA (e non AIA) dotate di Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in atmosfera (SME)**, per i quali è prevista (o prescritta) la conformità alla norma tecnica UNI EN 14181, al fine di garantire un approccio univoco e trasparente sul territorio nazionale; ...*
 -----omissis-----

- La Ditta dovrà aggiornare periodicamente, ogni qualvolta avvengono modifiche al sistema di monitoraggio e al processo produttivo e comunque ogni 5 anni, il Manuale di Gestione dello SME. Di queste modifiche, se ne dovrà produrre una tracciabilità documentata e allegata al Manuale di Gestione dello SME.
- Il Manuale di cui sopra, dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- Tutti gli inquinanti sottoposti al monitoraggio continuo, ovvero, **Portata volumetrica, Pressione, Temperatura, Umidità, Percentuale di Ossigeno, COT, HCl, HF, NO_x, SO₂ e CO** dovranno essere registrati obbligatoriamente, dando evidenza di quelli che sono i Valori Limite di Emissione (VLE).
- Il sistema di elaborazione dati, registrazione, verifica e segnalazione di superamento dei limiti, dovrà essere in grado di presentare le misure sotto forma di report e tabelle.
- La Ditta dovrà attenersi alla norma tecnica UNI EN 14181 (aggiornata all’ultima edizione) in materia di controllo di qualità di un Sistema di Monitoraggio in Continuo (Automated Measurement System – AMS) allo scopo di soddisfare i requisiti di incertezza sui valori misurati, dati dalla legislazione europea e nazionale o più in generale dalle autorità competenti.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER EVENTUALI EMISSIONI DIFFUSE

- Eventuali emissioni diffuse in atmosfera, provenienti dalle varie fasi di stoccaggio e movimentazione di rifiuti, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri.
- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo emissioni diffuse e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all’igiene dell’abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le stesse eventuali emissioni diffuse non dovranno incidere sulla salubrità delle



condizioni ambientali.

- Dovrà essere mantenuta una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno. Tale prescrizione, risulta utile anche al fine del contenimento delle emissioni odorigene.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI ODORIGENE

- Le emissioni odorigene, provenienti dalle varie fasi di stoccaggio e movimentazione di rifiuti, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle stesse.
- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo emissioni odorigene e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le stesse eventuali emissioni odorigene non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- La Ditta dovrà impegnarsi a minimizzare i tempi di residenza dei rifiuti, ovvero, ridurre al minimo il tempo di permanenza dei rifiuti (potenzialmente) odorosi negli impianti di stoccaggio o di movimentazione, in particolare in condizioni anaerobiche. Se rilevanti, dovrà essere predisposta l'adozione di disposizioni adeguate per l'accettazione dei rifiuti nei periodi di picchi stagionali.
- Dovrà essere minimizzato il numero delle potenziali sorgenti di emissioni diffuse gestendo opportunamente le fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.
- In caso di segnalazioni di molestie olfattive, riconducibili all'impianto:
 - La ditta dovrà installare un idoneo sistema di abbattimento delle emissioni odorigene al camino E1, utilizzando le migliori tecniche disponibili (BAT).
 - La Ditta dovrà redigere un idoneo Piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni odorigene (PMeC) prevedendo un autocontrollo annuale sui recettori sensibili 1, 5, 6, 7, 12, 13.
 - Tali recettori dovranno essere contemplati all'interno del Quadro Riassuntivo delle emissioni Odorigene (QRO).
 - Le analisi di tali emissioni odorigene, dovranno essere effettuate utilizzando sia la metodica per l'olfattometria dinamica UNI EN 13725 (aggiornata all'ultima revisione) e sia la metodica EPA TO-15 (aggiornata all'ultima revisione) ricercando tutti i composti della tabella 1 di tale metodo.
 - Infine, per quanto concerne la matrice Emissioni Odorigene, la Ditta dovrà costantemente adempiere alle prescrizioni della Delibera n. 38/2018 del SNPA e seguirne eventuali aggiornamenti.



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER GLI SCARICHI IDRICI

- **PREMESSO** che l'attività è esistente e che gli scarichi idrici sono già in essere.
- **PRESO ATTO** dei RdP delle analisi di autocontrollo effettuate trimestralmente dalla Ditta su tali scarichi idrici.
- **VISTO** che, dalla disamina dei suddetti RdP, si evince il rispetto dei valori limiti di emissione indicati nella Tabella 4, allegato 5, parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per lo SCARICO AL SUOLO.

si prescrive quanto segue:

- Lo scarico dell'impianto di trattamento delle acque di piazzale (Punto di scarico nel Fosso Basile : Long. 14,0194438433° – Lat. 42,4882696407°), dovrà rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
[In merito si accoglie la scelta della Ditta di considerare i limiti della Tab. 4 a maggior garanzia e tutela dell'Ambiente, anziché i limiti della Tabella 3 prevista per uno scarico diretto in Corpo Idrico Superficiale]
- I valori limiti di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- E' fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo.
- La Ditta dovrà mantenere tutti i manufatti, impiegati per il convogliamento delle acque di scarico, in perfetto stato di efficienza e funzionalità.
- L'impianto di depurazione delle acque di piazzale dovrà essere sottoposto, nel suo complesso, a periodiche operazioni di manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e capacità depurativa.
- Le vasche dovranno essere periodicamente pulite.
- Lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto di depurazione, dovrà seguire le disposizioni contenute nell'art. 127 e nella parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Dovrà essere impiegata apposita Ditta autorizzata per il loro trasporto. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dei rifiuti, dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione degli Enti e delle Strutture Tecniche di Controllo.
- Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sulle aree scolanti dell'attività, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere appositamente smaltite.
- La Ditta dovrà continuare ad effettuare, con **cadenza trimestrale**, le analisi di autocontrollo delle acque reflue depurate monitorando i parametri di cui alla Tabella 4 sopracitata.
- Le analisi dovranno essere eseguite su campione prelevato, nel pozzetto di campionamento dedicato, col metodo medio composito di durata commisurata a quella degli scarichi, con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere tempestivamente



trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.

- Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- Lo scarico dovrà essere sempre accessibile per il campionamento, da parte degli Enti preposti, nel pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, conformato in modo tale da consentire:
 - ✓ l'esercizio delle attività di controllo e garantire un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
 - ✓ il prelievo di un campione omogeneo;
 - ✓ la creazione di un battente idraulico al suo interno per un idoneo campionamento.
- Il pozzetto dedicato, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti.
- In occasione di interruzioni, anche parziali, del ciclo depurativo, dovranno essere attivate procedure di pronto ripristino della piena efficienza delle Apparecchiature e, in caso di malfunzionamento, lo scarico in uscita dall'Impianto dovrà essere immediatamente interrotto.
- La Ditta dovrà, egualmente, interrompere immediatamente lo scarico qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge autorizzati. In caso di superamenti e/o al verificarsi di anomalie del Sistema di Depurazione, la Ditta dovrà tempestivamente avvertire lo scrivente Distretto.
- Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:
 - ✓ Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - ✓ Un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenente le seguenti informazioni:
 - Data e ora dei disservizi dell'Impianto di Depurazione.
 - Periodo di fermata dell'Impianto (ferie, manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, ecc.).
 Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.
 - ✓ Un Registro degli autocontrolli, dove dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.
 - ✓ La modalità di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti prodotti, quantitativi smaltiti e relativa destinazione (Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR).

Non sarà consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati nella configurazione Impiantistica presentata. L'eventualità di trattare acque



diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LA MATRICE RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati dalla Ditta, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, delle capacità di stoccaggio e della potenzialità dell'Impianto parimenti dichiarate; ovvero

<i>Rifiuto</i>	
EER	DESCRIZIONE
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199	Rifiuti non specificati altrimenti
070213	Rifiuti plastici
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150101	Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	Pneumatici fuori uso
160119	Plastica
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170201	Legno
170203	Plastica
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200301	Rifiuti urbani non differenziati
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

Elenco rifiuti in ingresso



- Le operazioni di messa in riserva **R13** per i rifiuti in ingresso e le operazioni **R12** “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” per la produzione di CSS dovranno rispettare quanto dettato dalla seguente tabella:

EER	Descrizione	Operazioni di messa in riserva R13 e scambio di rifiuti R12	Punti DM 5/02/1998 14.1 produzione CDR	Punti DM 5/02/1998 17.1 Produzione di GAS (R3)	DM 14/02/2013 All2 - Ammessi per Css-Combustibile
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12			X
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 R12			X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 R12			X
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R 13			
070213	Rifiuti plastici	R13 R12	x		X
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	R 13			
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 R12			X
150101	Imballaggi di carta e cartone	R13 R12	x	x	X
150102	Imballaggi di plastica	R13 R12	x	x	X
150103	Imballaggi in legno	R13 R12	x	x	X
150105	Imballaggi compositi	R13 R12	x	x	X
150106	Imballaggi in materiali misti	R13 R12	x	x	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 R12			X
160103	Pneumatici fuori uso	R13 R12	x	x	X
160119	Plastica	R13 R12	x	x	X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 R12			X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13			
170201	Legno	R13 R12	x	x	X
170203	Plastica	R13 R12	x	x	X
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	R13 R12	x		X
191201	Carta e cartone	R13 R12	x		X
191204	Plastica e gomma	R13 R12	x		X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13 R12			X
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R13 R12	x	x	X



191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 R12	x		X
200101	Carta e cartone	R13 R12			X
EER	Descrizione	Operazioni di messa in riserva R13 e scambio di rifiuti R12	Punti DM 5/02/1998 14.1 produzione CDR	Punti DM 5/02/1998 17.1 Produzione di GAS (R3)	DM 14/02/2013 All2 - Ammessi per Css-Combustibile
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13 R12			X
200139	Plastica	R13 R12			X
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13 R12	x	x	X
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13 R12	x	x	X
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R 13 R12			X

- Non sarà ammissibile l'operazione R12 ai fini della produzione di CSS per i seguenti rifiuti:
 - ✓ EER 03 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti;
 - ✓ EER 07 02 99 Rifiuti non specificati altrimenti;
 - ✓ EER 16 03 06 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05.
- La classificazione del CSS dovrà seguire la norma UNI EN ISO 21640:2021, che sostituisce la UNI EN 15359.
- Il campionamento del CSS ai fini della classificazione e specificazione, dovrà essere effettuato secondo quanto riportato nella UNI EN ISO 21645:2021 e nella UNI EN ISO 21646:2022.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all'Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all'Impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall'Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.



- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l’Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 *“messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*, R12 *“Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”*, R1 *“utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia”* ed R3 *“riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”*.
- L’area destinata al deposito dei rifiuti fermentescibili – codice EER 16 03 06 “Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05” – dovrà essere adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi.
- I rifiuti conferiti all’Impianto per essere sottoposti alle operazioni R1 - con codice EER 19 12 10 - non potranno superare la capacità annua di 10.000 tonnellate.
- I rifiuti conferiti all’Impianto per essere sottoposti alle sole operazioni R13 - con codice EER 19 12 10 e 19 12 12 – non potranno provenire da impianti di raccolta/stoccaggio.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell’Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un’area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area “emergenze”, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all’atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.



- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Città Sant'Angelo (PE), quale Autorità competente in materia di Rumore.

IL RESPONSABILE
UFFICIO "AUA, AU, CICLO DEI RIFIUTI"
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
*Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

